REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Via del Giglio 13 Tel Redazione 272 508 Tel Amministrazione 294 135 UFFICIO DISTRIBUZIONE Agenzia «Alba», Via Cennini, Tel 287 392

Organizzata dalla FGCI

OGGI AGLI UFFIZI MANIFESTAZIONE CONTRO LA NATO

Oggi alle ore 18, al piazzale degli Uffizi, avrà luogo la manifestazione di solidarietà con il popolo vietnamita e per l'uscita dell'Italia dalla NATO, organizzata dalla Federazione giovanile comunista fiorentina «La NATO sarà il nostro Vietnam», annuncia un volantino diffuso dalla FGCI nel quale si ribadisce la volontà di lottare per la vittoria finale del popolo vietnamita e per l'uscita del nostro paese dal Patto Atlantico

Mentre si estende la solidarietà

I sindacati dal prefetto per la vertenza «Pasquali»

Si inizia oggi il congresso degli autoferrotranvieri

La vertenza della Pasquali registra un'ulteriore iniziativa unitaria delle organizzazioni sindacali con il prefetto al quale è stata ribadita la precisa volontà dei lavoratori di realizzare un'intesa positiva. Si ha notizia che il prefetto ha convocato per martedì il Pasquali e i dirigenti dell'associazione industriali per esaminare le possibilità di risolvere la grave vertenza.

Si sta delineando la solidarietà con questi lavoratori che da diversi mesi sono in lotta per uno dei problemi più ostici ed intransigenti. La amministrazione comunale di Calenzano, i gruppi socialisti del PCI della DC del PSIUP, la Casa del popolo di Calenzano, il circolo ACLI e la scuola popolare di San Donato hanno approvato un ordine del giorno nel quale visto il perdurare della lotta degli operai della Pasquali per ottenere migliori condizioni economiche e di lavoro hanno stabilito di estendere la loro solidarietà e di procedere alla raccolta di fondi per sostenere questi lavoratori nella loro giusta battaglia.

I cittadini possono versare il loro contributo presso i circoli ACLI di Calenzano e di Settimello, la Casa del popolo di Calenzano e presso altri circoli ENAL ed ARCI

Anche la presidenza provinciale delle ACLI ha preso posizione con un documento nel quale esprime la indignazione dei lavoratori e sostiene il loro impegno per la situazione nella quale si trovano i lavoratori della Pasquali e che chiedono solo condizioni di lavoro e di retribuzione adeguate al costo della vita.

Da parte padronale ci si rifiuta invece perfino di iniziare le trattative. Questa situazione di negazione dei più elementari diritti dei lavoratori — prosegue il documento — può portare anche a gravi conseguenze per l'incolumità della popolazione.

Le ACLI mentre auspicano che le autorità civili e politiche facciano il possibile per rimuovere la parte padronale dal proprio intransigentismo e provocatorio atteggiamento assicurano la loro solidarietà ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali.

Le ACLI — conclude il documento — stigmatizzano anche la rinnovata tendenza padronale tesa a riaffermare il proprio autoritarismo in un momento così delicato per la vita economica e sociale della nostra provincia.

Il direttivo del PSIUP dal canto suo in un o.d.g. ha espresso la propria solidarietà con i lavoratori della «Pasquali» che conducono una lotta che incontra una rabbiosa reazione del padronato che cerca con ogni mezzo di piegarli.

Dopo aver richiamato l'attenzione degli operai e degli studenti a sostenere questa battaglia il direttivo sottolinea che in questa azione si inquadra anche la appresaglia della «Lancia» contro un attivista della CISL e la rappresaglia della Gover messa in atto con il licenziamento dell'operaio Don B. uno Borghi. Il direttivo del PSIUP conclude richiamando tutti i lavoratori alla esigenza di dare immediate ed adeguate risposte a tali atti.

Fermi per tre giorni i portalettere

I portalettere fiorentini scenderanno da oggi in sciopero per tre giorni. Così i cittadini, fino a mercoledì, non riceveranno più la posta. La ragione che ha fatto decidere i portalettere a scendere in sciopero, è strettamente legata alla decisione presa dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni di ridurre di 82 unità lavorative l'ufficio recapito di Firenze. Il lavoro di consegna della posta sarà ripreso mercoledì mattina e nel pomeriggio i portalettere si riuniranno in assemblea per decidere le forme da attuarsi contro la decisione del ministro

Prosegue la lotta degli studenti

Occupata «Magistero» Assemblea al «Galilei»

È proseguita per tutta la giornata di ieri l'occupazione della facoltà di Magistero decisa dall'assemblea degli studenti. Nel tardo pomeriggio si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio di facoltà. Tale decisione era determinata dal fatto che la Procura Generale della Repubblica ha fatto notificare verso le 17 di ieri — attraverso il direttore amministrativo dell'Università dottor Spitali — l'ordine di lasciare liberi i locali di via del Parione.

È proprio per esaminare la situazione determinatasi in seguito a questo atto della Procura Generale che si è riunito il consiglio di facoltà, fino a tarda sera però non è dato di apprendere le decisioni cui questo organismo è pervenuto poiché al momento di andar in macchina la riunione del consiglio è ancora in corso.

Nel tardo pomeriggio di ieri comunque, gli studenti hanno pressoché abbandonato la facoltà continuando una occupazione simbolica per protestare anche contro l'antidemocratico atteggiamento della Procura Generale.

Anche gli studenti dell'istituto «Galilei» hanno continuato ieri lo stato di agitazione. Il preside è — a quanto sembra — il provveditore agli studi avrebbero aderito alla richiesta di libere assemblee durante le ore di lezione.

Frattanto — nel pomeriggio — la presidenza dell'assemblea degli studenti ha diramato una presa di posizione inviata al preside in cui si denuncia la presenza di elementi estranei all'istituto che circolano senza qualificarsi nel corso delle assemblee degli studenti.

NELLA FOTO l'istituto «Galilei» occupato

Per sbloccare la situazione

Ordinanza per la scuola di Sorgane?

Un comunicato del Direttivo del Comitato assegnatari sull'incontro con l'assessore Martelli

Si è riunito il Direttivo del comitato assegnatari di Sorgane che ha diramato il seguente comunicato:

«Il giorno 14 novembre si sono recati presso l'assessore Sergio Martelli il presidente del comitato Luciano Nannini e il vice presidente Pierluigi Simonini per rendersi personalmente conto a quale punto fosse la pratica per i lavori agli ormai noti locali a piano terra del blocco F del quartiere per adibirli temporaneamente a scuola elementare.

Era stato promesso — anche la stampa lo ha riportato — dopo il positivo sopraluogo del dott. Ugolini (ripartizione scolastica) ing. Serafini (edilizia del comune) ing. Caverni (edilizia del comune) dott. Piccini (del provveditorato agli studi) che entro dicembre i locali sarebbero stati agibili dagli alunni di Sorgane. Ancora oggi la situazione è invece bloccata.

Alla presenza quindi dei due membri del comitato dei dottori Ugolini e Salvadori della ripartizione scolastica dell'assessore Martelli c'è stato assicurato da quest'ultimo lo sblocco della situazione con un'ordinanza dello stesso assessore.

Il comitato ha fatto di nuovo presente agli organi componenti l'immenso disagio in cui stanno versando le varie decine di bambini che tuttora frequentano la scomoda scuola di Badia a Ripoli densissima di scolari con pericoli di rapido contagio in caso di una eventuale e malaugurata epidemia e raggiungibile solo attraverso via di Ripoli pericolosissima e a senso unico verso Sorgane».

Approvate dal Consiglio comunale di Scandicci

Controdeduzioni ai tagli della GPA

La gravità dell'intervento dell'organo tutorio che sconvolge tutta la impostazione del bilancio

Il Consiglio comunale di Scandicci ha discusso le decisioni della GPA sul bilancio di previsione del 1968.

La seduta è stata aperta dal sindaco il quale ha sottolineato la gravità che il bilancio approvato dal Consiglio 18 aprile scorso sia ritornato dalla Prefettura a metà ottobre che i tagli apportati dall'organo tutorio stanno tali da sconvolgere tutta la impostazione del bilancio e pertanto si ne oggi la Giunta si trova a dover proporre non più il bilancio di previsione ma le spese già impegnate e spesso approvate — nel corso dei sei mesi trascorsi — dalla stessa GPA ma ora depennate dal bilancio.

La gravità dei tagli operati dalla GPA è stata riconosciuta in modo particolare dal consigliere socialista Giovanni Grazzini il quale ha sottolineato come il Governo sia mancato nell'impegno di emanare i provvedimenti necessari per garantire autonomia ed efficienza agli enti locali ma in modo particolare ciò è grave nei confronti di Scandicci per le proporzioni della sua espansione. Per questo il gruppo socialista ha annunciato il voto a favore delle controdeduzioni. Gli stessi consiglieri DC Becucci e Pezzati, hanno in larga parte condiviso la critica ai tagli operati ed hanno pertanto deciso di astenersi.

La relazione sulle decisioni della GPA e sulle controdeduzioni proposte dalla Giunta è stata presentata dall'assessore Turchi e conteneva i seguenti dati: riduzione totale di spese pari a lire 232 milioni, aumento di entrate pari a lire 35 milioni.

Nel dettaglio la GPA ha operato le seguenti riduzioni: personale meno L. 18 137 000, assistenza ospedaliera e farmaceutica meno L. 22 milioni, assistenza agli indigenti meno L. 22 milioni, viabilità ed opere igieniche meno L. 34 milioni, pubblica istruzione meno L. 13 milioni, manutenzione, illuminazione, riscaldamento ecc. meno L. 15 milioni, profilassi igienico sanitaria meno L. 10 milioni, assistenza all'infanzia meno L. 18 milioni, contributi per sviluppo economico per l'agricoltura, turismo, attività sportive ecc. meno L. 10 milioni, su altri capitoli di bilancio riflettenti spese obbligatorie, meno L. 21 milioni, su spese facoltative meno L. 47 milioni, fra cui dopo scuola, trasporti pubblici, attività culturali e turistiche.

Nel corso della vivace discussione sono intervenuti lo assessore Del Ventisette, i consiglieri Fabiani, Sani e Marzocchi della maggioranza, Graziani socialista, Becucci e dott. Pezzati della DC.

Il gruppo DC, pur astenendosi dal voto sulla deliberazione ha dichiarato che esso è espressamente favorevole a controdedurre sui capitoli riguardanti il personale, l'assistenza, la scuola e altre spese.

Il sindaco ha concluso rilevando l'evidente consapevolezza di tutti i gruppi della gravità della situazione e dell'assurdità del comportamento dell'organo tutorio e che pertanto occorre dar luogo alle riforme da tempo richieste dagli enti locali.

Lunedì sera

Comunale e fitti al Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale fiorentino si riunirà lunedì 18 e lunedì 25 novembre alle ore 17.30 con prevedibile prosecuzione nelle ore notturne. Secondo quanto concordato nella conferenza dei capigruppo nelle sedute di lunedì 18 saranno presi in esame alcuni importanti problemi proposti da ordini del giorno della giunta e riguardanti l'ente autonomo del Teatro Comunale e le sue prospettive di riassetto e di funzionamento, il teatro di prosa a gestione pubblica e la posizione dell'Amministrazione provinciale sui recenti sviluppi della questione della difesa del suolo e la regimazione delle acque.

Fra le delibere merita di essere segnalata quella relativa alla sistemazione della strada provinciale n. 56 del Biollo e Poggio alla Croce per la quale il Consiglio dovrà autorizzare l'appalto dei lavori (l'importo previsto è di 523 milioni).

Lunedì 25 novembre saranno presi in esame la situazione edilizia conseguente allo sblocco dei fitti e la crisi in atto nel settore dell'industria tessile nella provincia di Firenze.

Al Consiglio comunale

Dibattito sulla difesa della città

Lunedì alle 20.30 nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio torneranno a riunirsi il Consiglio comunale. Il primo argomento che sarà affrontato riguarda la difesa a monte della città e l'assetto idrogeologico del territorio compreso tra...

Su questi importantissimi problemi riproposti drammaticamente alla attenzione della cittadinanza dalle alluvioni che hanno colpito altre vaste zone dell'alta Italia si avrà una relazione del sindaco cui seguirà il dibattito.

Come è noto il gruppo consiliare del PCI — che da tempo aveva sollecitato questo dibattito — ha presentato un ordine del giorno che dovrà essere votato in consiglio.

Davanti alla sede dell'ENEL

Corteo di minatori delle «Carpinete»

I lavoratori della miniera delle Carpinete hanno manifestato davanti alla sede dell'Enel e per il centro di Firenze per chiedere che non sia fatto perdere all'economia nazionale un milione e mezzo di tonnellate di lignite facilmente ed economicamente estraibile, per essere garantiti nella sicurezza del lavoro poichè qualcosa di grave può accadere nella miniera a causa degli sconvolgimenti del terreno, e perchè all'Enel, che sfrutta il bacino lignitifero e che oggi toglie il lavoro, sia imposto di renderne un altro

Congresso autoferrotranvieri

Si apre alle 15,30 l'VIII Congresso del Sindacato autoferrotramvieri e autoferrosportatori che si terrà presso la CCdL (Borgo de' Greci 3). Il dibattito proseguirà domenica alle 8,40

Stasera alla «Lavagnini» si celebra il 51° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

Questa sera alle ore 21 nella sala della sezione del PCI «Spartaco Lavagnini» — piazza S. Pier Maggiore 2 — sarà celebrato il 51° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. La celebrazione sarà fatta dal compagno Obiso Conti della Federazione provinciale del PCI. In questa occasione avrà luogo un recital di canzoni con Rosa Balestreri, Guido Boninsegni e Mario Nelli. Seguirà un libero dibattito.

Rinviata la lezione sulla Costituzione

Per la concomitanza della riunione del Consiglio nazionale del Partito repubblicano italiano che rende impossibile la partecipazione dell'on. Giorgio La Malfa e per indisposizione degli onorevoli Vittorio Foa e Riccardo Lombardi la lezione dedicata in «Rapporti economici» del ciclo organizzato per il XX della Costituzione italiana è stata rinviata e si svolgerà nei primi 15 giorni del mese di dicembre.

Per la pubblicità su
l'Unità
SPI
FIRENZE
Via dei Martelli, 2
Tel. 21.449-28.71.71

Oggi si conclude lo sciopero

PROTESTANO I BENZINAI CONTRO LA «FINA»

Un direttore voleva imporre la riapertura dell'impianto di via Rondinella

Lo sciopero dei benzinai — che si conclude questa mattina alle 10 e che ha visto una massiccia partecipazione dei gestori — è stato caratterizzato da un episodio vergognoso di intolleranza che da solo conferma l'atteggiamento irresponsabile delle società petrolifere.

Ecco i fatti. Uno dei direttori della Fina avrebbe imposto al gestore di un impianto di via Rondinella di cessare lo sciopero e di riprendere la vendita. Al rifiuto di questi sarebbe stato reperito un disoccupato siciliano al quale sarebbe stato affidato l'impianto e che avrebbe iniziata la vendita di carburante sotto la «vigile» protezione della polizia. I benzinai avvertiti di quanto stava accadendo si sono recati davanti all'impianto e, mettendosi in fila hanno cominciato a chiedere il «rifornimento» di 100 lire di benzina.

Le forze di polizia hanno cercato di interrompere questa originale forma di protesta e sono, secondo il solito intervenute brutalmente per disperdere i manifestanti. La polizia, ripetendo le «gesta» di giovedì ha fermato alcuni manifestanti che sono stati rilasciati in seguito, grazie all'intervento dei compagni on. Marmugi e Pacchi.

Analogo atteggiamento è stato assunto dal direttore della Esso il quale avrebbe occupato il posto del gestore del chiosco del viale Europa e si sarebbe messo a vendere il carburante protetto dagli agenti e dai carabinieri. Anche questo distributore, grazie al massiccio intervento dei benzinai in sciopero, è stato chiuso.

Il fatto — che ha suscitato l'indignazione dei cittadini del rione e che ha determinato l'interruzione del traffico — rivela l'atteggiamento intransigente delle società petrolifere che non esistano di fronte a nessun ricatto pur di rifiutare l'accoglimento delle legittime rivendicazioni dei benzinai i quali chiedono l'aumento dei margini fino a raggiungere il 10 per cento del prezzo del carburante, l'immediata cessazione dell'indiscriminato rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti, una legge che regoli la vendita dei prodotti petroliferi e la stipulazione di un nuovo contratto normativo nazionale, immediati provvedimenti per la revisione delle tassazioni ingiuste e comunque sproporzionate agli effettivi redditi e l'introduzione di nuovi sistemi di valutazione.

In proposito il comitato di intesa fra i sindacati di categoria emesso un comunicato nel quale il comitato intersindacale di agitazione, preso atto del grande successo unitario della categoria nelle manifestazioni di protesta a Roma e Firenze ha ribadito la urgenza dell'accoglimento delle richieste avanzate alle società petrolifere il 31 ottobre scorso e ancora senza risposta.

Un uomo a Tavarnuzze

Si evira dopo aver litigato con la moglie

«Mia moglie non voleva aver più rapporti sessuali con me ed io volevo suicidarmi» così ha dichiarato ieri mattina agli inquirenti un uomo di 42 anni che si è evirato nel tentativo di togliersi la vita. Si tratta di F.B. abitante in via degli Alfani che è stato ricoverato all'ospedale di S. Giovanni di Dio dove i sanitari — con un fulmineo intervento — sono riusciti a salvargli la vita. L'uomo è stato infatti giudicato guaribile in 20 giorni per l'amputazione traumatica del pene.

Da alcuni giorni l'uomo sarebbe stato in continuo litigio con la moglie. Egli infatti si era rifugiato nella casa di un lontano parente residente a Tavarnuzze in via Cassia. Qui ieri mattina — dopo una notte agitata — l'uomo ha compiuto l'insano gesto servendosi di un coltello da cucina. Successivamente però non ha resistito al dolore. Alcuni vicini lo hanno soccorso e lo hanno trasportato all'ospedale.

Sull'insolita vicenda sono in corso indagini dei carabinieri della compagnia Oltrarno.

Continuano le testimonianze dei Celestini

Mangiavano la pappa con l'olio di merluzzo

Anche alla sesta udienza del processo contro i kapò dei «Celestini» — come riportiamo ampiamente nell'altra parte del giornale — sono emerse gravi responsabilità a carico dei sorveglianti e dei dirigenti dell'Istituto Maria Assunta in Cielo di Prato Giuseppe Serafino, ad esempio, ha rivelato che Santino Boccia, il giovane ucciso da peritonite, durante la sua malattia durata una quindicina di giorni, venne trasportato dalla camerata all'infermeria a bordo di un motofurgone Ape! Serafino Giuseppe, che ha trascorso otto anni dai «Celestini», ha raccontato che fratello Michele (prosciolto per amnistia) aveva le «mani come mazze» quando colpiva. Anche Lorenzo Liviotti, un altro ragazzo che ha trascorso un anno ai «Celestini», ha riferito ai giudici che i sorveglianti punivano i ragazzi facendogli mangiare un pappa senza sale, con l'olio di fegato di merluzzo. Domenico Frontera, invece, un ragazzo di dodici anni, ha raccontato che sorella Carmela lo colpì sulla testa con una bottiglia. NELLA FOTO il pubblico assiste numeroso alle udienze

La Provincia solidale con gli studenti medi

La giunta dell'Amministrazione provinciale ha ascoltato una relazione dell'assessore alla pubblica istruzione prof. Giorgio Mori, sulle agitazioni degli studenti medi superiori, in particolare in alcuni istituti — l'istituto tecnico «Galilei» e il liceo scientifico «Leonardo da Vinci» a Firenze, lo istituto tecnico «Dagomari» e il liceo scientifico presso il convitto Cicognini a Prato — ai quali la Provincia è più direttamente interessata per gli obblighi di fornitura dei locali degli arredi del personale non insegnante che la legge le attribuisce.

L'assessore ha fra l'altro sottolineato l'impressione di serietà e di maturità che ha ricavato dai diretti contatti avuti con gli studenti i quali hanno dimostrato di saper individuare obiettivi precisi da raggiungere, sia che risulti preminente quello del diritto di assemblea come ai «Galilei» e ai «Leonardo da Vinci» sia che si ponga lo accento su aspetti più particolari come la autonomia del liceo scientifico di Prato o la inadeguatezza dei locali del «Dagomari».

La Giunta richiamando le varie iniziative assunte dalla Provincia per contribuire al dibattito e al movimento per la riforma della scuola media superiore e per avviare intanto, pur nei limiti delle proprie anguste competenze, un processo di programmazione scolastica a scala provinciale e regionale ha espresso la propria piena solidarietà con la lotta degli studenti ed ha in particolare sottolineato la piena giustificazione della loro richiesta per il diritto all'assemblea senza limitazioni paternalistiche.

La Giunta ha inoltre dato mandato all'assessore alla pubblica istruzione d'intesa con gli altri assessorati competenti di valutare e soddisfare, nella misura del possibile, altre richieste degli studenti per locali ed attrezzature al fine di favorire la loro esigenza di partecipazione attiva ed autonoma alla propria formazione culturale.